



Sei qui: Home ► Comunicati stampa ► comunicato stampa n 153 anno 2014 replica assessore gaglio su ex mulino maione

comunicato stampa n 153 anno 2014 replica assessore gaglio su ex mulino maione

COMUNICATO STAMPA N. 153



In riferimento al comunicato dei giorni scorsi in cui il coordinamento provinciale di Ragusa di Fratelli d'Italia rimprovera all'amministrazione Spataro e all'on. Pippo Digiaco "malefatte" che noi Comisani pagheremmo a seguito della revoca di un finanziamento di duemilioneiscentoventiquattromila euro, è necessario precisare come non soltanto non esistono malefatte di alcuno, ma non esistevano i presupposti minimi per l'attivazione del finanziamento citato.

I 2 milioni e 624 mila euro costituivano infatti una quota di contributo statale (€ 1.674.512,32) e di contributo regionale (€ 950.000,00) da aggiungere ad un contributo comunale (€ 270.000,00) e soprattutto ad un intervento privato per € 6.798.505,50 per la realizzazione di un programma integrato per il recupero e la riqualificazione della città. Il progetto di riqualificazione presentato alla Regione dopo l'individuazione del partner privato a mezzo avviso pubblico nel 2010, società LA.TU.IN. per la riqualificazione dell'ex mulino Maione e del relativo ambito urbano, è stato dichiarato ammissibile a finanziamento giusto D.D.G. n.° 151/S del 31.01.2011 ed è stato inserito nell'Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 19.10.2011. Successivamente il Comune di Comiso avrebbe dovuto trasmettere il progetto definitivo corredato dall'accordo pubblico-privato che avrebbe dovuto disciplinare i rapporti tra l'Amministrazione Comunale ed il privato. Il Comune di Comiso ha richiesto più volte con diverse note nel 2012 all'Amministratore Unico della società LA.TU.IN. la trasmissione di tutti i documenti necessari previsti dal bando senza ottenere riscontri positivi. L'Ente ha quindi informato l'autorità regionale e richiesto una proroga nella speranza che il soggetto privato potesse confermare la propria disponibilità ad investire la propria quota.

Non avendo riscontrato tale disponibilità neppure nei 15 giorni di tempo concessi dalla Regione a febbraio del 2014 appare chiaro come fosse impossibile attivare il programma evitando la revoca dei contributi statali e regionali.

Pur sorvolando sulle difficoltà per l'Ente di garantire il cofinanziamento di 270.000 euro in stato di dissesto ed in assenza di bilancio stabilmente riequilibrato, il Sindaco Spataro ben poco poteva fare per recuperare un finanziamento privato di circa 7 milioni di euro e assolutamente nulla per trasmettere il progetto definitivo legato all'intervento di riqualificazione di una struttura privata. Nessun ricorso al TAR era naturalmente possibile per costringere un soggetto privato a investire 7 milioni di euro.

Il medesimo nulla poteva poi fare il governo regionale e con lui l'on. Digiaco, non essendo abitudine e stile del centrosinistra, oltre che legale, modificare alla bisogna bandi pubblici in assenza della componente privata degli investimenti.

Nessuna malefatta dunque, né dell'attuale né della precedente amministrazione comunale. E tantomeno del governo regionale.

Pur apprezzando la buona volontà del coordinamento provinciale di F.lli d'Italia, anche se purtroppo non assistita dal tempismo e dalle competenze necessarie a saper leggere le note ufficiali della Regione Siciliana, ci permettiamo di suggerire al livello provinciale di sentire più spesso, se proprio non vuole interpellare l'amministrazione comunale evitando così uscite pubbliche maldestre, i propri esponenti locali, che bene avrebbero potuto informarlo sulla vicenda.

Comiso, 11/11/2014

Responsabile ufficio comunicazione

Dott.ssa Laura Incremona